

Bellinzona, 26 giugno 2023

Comunicato stampa

Quaderni delle Medical Humanities, la nuova veste della storica rivista della Fondazione Sasso Corbaro.

La Fondazione Sasso Corbaro presenta la nuova rivista cartacea "Quaderni delle Medical Humanities". Dopo 15 anni di attività la rivista della Fondazione Sasso Corbaro edita in collaborazione con l'ente ospedaliero cantonale ticinese (EOC), assume un nuovo formato e dei contenuti interdisciplinari che, di numero in numero, si concentrano su di una parola guida, a cavallo tra le scienze umanistiche e la pratica clinica.

La rivista per le Medical Humanities, edita dall'Ente Ospedaliero Cantonale in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro, nasce dall'incontro interdisciplinare delle scienze umane e il vasto e intricato campo della cura, per cui il semplice sapere scientifico non è più sufficiente per lenire le sofferenze del corpo e dell'anima. Dopo quindici anni di attività e 50 numeri cartacei pubblicati, la rivista cambia forma e si scompone in due organi distinti. La prima parte, nata a dicembre 2022, è la nuova piattaforma online "Sentieri nelle Medical Humanities", uno spazio dinamico e vivace, che conduce, con pubblicazioni costanti, le lettrici e i lettori alla scoperta dei temi più attuali nel campo delle Medical Humanities e dell'etica clinica.

A giugno compare anche il secondo volto: una nuova serie semestrale cartacea dal titolo "Quaderni delle Medical Humanities". In una veste rivisitata, agile e contemporanea, i Quaderni si dedicano a sondare "le parole della cura"; ogni numero approfondisce il significato di una parola che ruota attorno alla cultura della cura. Ad esempio, il primo numero sarà dedicato al termine "voce" e a tutti i suoi diversi significati e importanze sia dal punto di vista del paziente che del curante.

I Quaderni si strutturano attorno ad un'introduzione, un approfondimento, un'intervista e due sezioni pensate per allargare i confini della rivista, una sezione artistica che vede la scelta di uno o più lavori di artisti locali in linea con la filosofia dell'umanesimo clinico, ovvero della congiunzione del sapere umano e del sapere scientifico. Ogni numero si chiude con alcune pagine bianche, pensate per lasciare spazio al pensiero del lettore: uno spazio fisico, ma anche mentale, una radura a cui il lettore giunge dopo essersi incamminato lungo vie fatte di parole e immagini. La nostra speranza è che i nostri Quaderni diventino un approdo per il lettore, da cui ripartire per inoltrarsi in nuovi percorsi e a cui sempre ritornare dopo il proprio cammino.

La Rivista per le Medical Humanities diventa, quindi, il risultato di un dialogo, un percorso che ogni lettore è invitato a intraprendere autonomamente, e come meglio preferisce, tra l'Archivio online dei 50 numeri passati, gli articoli online dei Sentieri e le parole guida dei Quaderni delle Medical Humanities.

La Fondazione Sasso Corbaro

Nata nel 2000 per iniziativa di medici, imprenditori e studiosi, la Fondazione Sasso Corbaro festeggia quest'anno il suo ventesimo anniversario e continua a crescere grazie all'appoggio delle autorità del Cantone Ticino. È stata la prima fondazione svizzera a dedicarsi alla promozione delle Medical Humanities e dell'etica clinica. Scopo della Fondazione Sasso Corbaro, perseguito grazie alle attività del suo Osservatorio per la Formazione e la Ricerca in Etica e Medical Humanities (OFREM) è promuovere la formazione, la ricerca, la documentazione, le pubblicazioni e le attività culturali attinenti alle Medical Humanities (umanesimo clinico), all'etica e ai diritti umani. Dal 2019 la Fondazione Sasso Corbaro è un'Istituto all'Università della Svizzera Italiana.

Le Medical Humanities rispondono alla volontà di introdurre nell'ambito della cura due componenti essenziali, senza le quali la pratica terapeutica rischia di ridursi a un arido intervento tecnico: in primo luogo, i criteri etici che devono opportunamente orientare le decisioni nei casi più problematici; in secondo luogo, la necessaria sensibilità verso la dignità del paziente, nel rispetto della sua sofferenza somatica e psichica. Emerge così, da una riflessione aperta e transdisciplinare, una visione della medicina che si potrebbe definire un "umanesimo clinico": in quest'ottica le Medical Humanities si applicano sia alla prassi terapeutica quotidiana, sia a questioni generali d'ordine etico quali, ad esempio, la valutazione dell'impatto delle condizioni socio-economiche nell'ambito dei trapianti e delle biotecnologie.

CONTATTI PER LA STAMPA

Per ricevere informazioni supplementari e/o pianificare interviste vi invitiamo a rivolgervi a fondazione@sasso-corbaro.ch, oppure visitare il sito www.sasso-corbaro.ch.